

Alcuni giorni or sono andavo a visitare un infermo all'ospedale. Passando attraverso i diversi reparti dell'ospedale, potevo sentire ed sperimentare in me tante tragedie, a malapena celate dalla pittura fresca dei muri. I miei occhi si posavano mestamente su quei sofferenti, che le nurses toccavano con le punte delle dita per non far loro male.

Perché, Signore, mi chiedi tanta sofferenza? Che ha fatto quel bambino innocente per meritare quella bruciatura che lo tiene orribilmente deformato su un letto di pena? Cosa ha fatto quell'uomo che da tre giorni attende disperatamente la morte, invocando inutilmente sua ma-

possibilità di trovare un buon posto e di avere anche una buona paga, ma ci sono tanti ma... e difficoltà iniziali che non bisogna trascurare.

Anzitutto il problema della lingua. Per esercitare il suo lavoro ha bisogno di parlare e capire e di conoscere i termini tecnici. Appena arriverà troverà moltissime difficoltà a meno che non sia

wong, N.S.W. — Gentile Annamaria, è la seconda volta che le scrivo chiedendole l'indirizzo...

Non intendevo rispondere alla sua precedente; ma poiché lei ora insiste debbo dirle che non posso rivelare nulla né sulla identità di chi mi scrive, né sulla provenienza delle lettere che mi pervengono, quando i miei cor-

ri è senza ipocrisie. Mi scusi, dunque, se non tengo in considerazione la sua richiesta. Come vede, il scatto di equivoci ho soltanto messo la iniziale del suo cognome, nel dubbio che le potesse riuscire sgradito farlo conoscere ai nostri lettori.

- verno)
- 6 magliette bianche di cotone, senza maniche (per la buona stagione)
 - 24 pannolini triangolari di tela (con la zona centrale di spugna)
 - 24 pannolini quadrati di tela (80x80)
 - 6 coprifasce di cotone

(9. - continua al prossimo numero)